Convegno in Festa Manta (CN), 9-10.09.2022
Comunità attive… un bilancio per rilanciare!

Monitoraggio e Valutazione del Progetto «Comuni allo Specchio. Muoversi è Social!»

Manta (CN), 9-10 settembre 2022

Davide Boniforti, Metodi

Uno sguardo al percorso di monitoraggio e valutazione

Il percorso condotto con Fondazione CRC
(2017-2020)

Schede di monitoraggio semestrali e di valutazione annuale. Aggiornamento Quadro Logico

Raccolta informazioni su attività svolte, scostamenti, risultati raggiunti, problemi incontrati, funzionamento del partenariato, ecc. Raccogliere elementi valutativi di processo e risultato

Sessioni annuali di supervisione valutativa

Riflettere sull'andamento dei progetti, a partire dalle evidenze emerse dal monitoraggio

Sessioni annuali di Comunità di Pratiche (trasversali a tutti i progetti finanziati)

Strumento di confronto e scambio tra i partenariati impegnati nei progetti al fine di generare una conoscenza condivisa a partire da ciò che accade nei diversi territori.

Le parole di «Comuni allo Specchio. Muoversi è Social!»

partecipazione
collaborazione
unione
condivisione
tenacia
sperimentazione
rete
movimento
realizzazione
creatività
costruzione
peer
comunicazione
formazione
integrazione
social
bullismo
ricerca
prevenzione
comunità
benessere
idee
coinvolgimento
teatro
riflessione
peercorso
speranza

Dal percorso di monitoraggio e valutazione

7 APPRENDIMENTI

di COMUNI ALLO SPECCHIO. MUOVERSI È SOCIAL!

per i progetti di prevenzione e promozione della salute con i più giovani

1

Disporre di una metodologia capace di innescare e generare processi co-creativi e co-valutativi

Il progetto si è ispirato all'approccio teorico-metodologico della **Ricerca Azione Partecipata** nello sviluppo di comunità per la promozione della salute.
I destinatari sono quindi diventati co-progettisti dell'intervento stesso per definire bisogni, mappare risorse/opportunità, scegliere azioni, co-progettarle e realizzarle, valutarle nel processo e nei risultati.

- impostazione aperta alla costruzione partecipata delle attività di un progetto
- durata del progetto (36 mesi)
- ampia flessibilità ed apertura da parte dei responsabili nel cogliere suggerimenti e contributi, nel modificare e definire azioni sulla base di quest'ultimi
- tradurre esigenze e proposte in azioni che siano coerenti con la missione del progetto, con le risorse e con gli strumenti a disposizione.
- allenarsi a gestire e abitare l'incertezza, l'apparente carenza di contenuti, a considerare il valore di disporre di «un canovaccio»
- integrare *competenze in quelle già presenti* attraverso un'azione riflessiva e valutativa

2

Considerare la comunità educante come uno spazio di co-progettazione tra più generazioni

(I giovani come co-progettisti, anche tra pari)

La creazione di spazi «stra/ordinari» di ideazione e decisione con i giovani e la fiducia a loro offerta hanno dimostrato di essere una potente strategia per avvicinare a temi importanti, non sempre affrontati spontaneamente (quali ad esempio la promozione di stili di vita sani).

«Abbiamo notato che basta un tavolo di lavoro per poter far nascere nuove iniziative ma spesso le nostre idee sono superate e vecchie. Penso che il coinvolgimento dei giovani nelle proposte possa portare nuova linfa» *(un amministratore)*

3

Identificare e condividere obiettivi a breve termine, tangibili di benessere e salute, capaci di mettere in gioco competenze, divertimento ed entusiasmo

È emersa l'importanza di allestire esperienze ottimali (Csíkszentmihályi), soprattutto per i giovani, che sentono alla propria portata, ma che aiutino di uscire gradualmente dalle proprie comfort zone sperimentandosi individualmente e in gruppo, creando e proponendo "azioni salutari" ai pari e alla comunità.

«La possibilità di raggiungere obiettivi pratici ha motivato i peer a migliorare nelle proprie opportunità e competenze, offrendo nel contempo occasioni di visibilità del progetto attraverso gli eventi pubblici, il contest creativo e i video realizzati.» (un'operatrice)

4

Ridisegnare i bordi (professionali, culturali, geografici), puntando sui «legami bridge»

L'appartenenza è un processo importante nel rafforzare senso di comunità, che necessita di essere alimentato e monitorato, per mantenere un giusto equilibrio tra frammentazione dei legami ed eccessiva difesa di un patrimonio narrativo. Nel progetto è stato curato attraverso la promozione di «legami ponte»

«Particolarmente apprezzato il lavoro svolto dai tavoli intercomunali, che permettono a giovani e amministratori di confrontarsi ed attivarsi congiuntamente per la realizzazione delle azioni e che potrebbero essere ulteriormente potenziati» (partner di progetto)

5

Diffondere una cultura di sviluppo di comunità attraverso l'esperienza e la maturazione di un «senso del possibile»

Lo «spazio del possibile» è stato creato grazie ad un modo di vedere processi relazionali e di vita che da tempo sono stati innescanti affrontando resistenze, difficoltà e soprattutto l'apparente inefficacia degli interventi.

«La partecipazione dei ragazzi ai tavoli di lavoro sta avvicinando da una parte i ragazzi alle dinamiche di governance del progetto e viceversa il mondo amministrativo ai ragazzi stessi.» (partner di progetto)

«Se in alcuni territori alcune attività sono considerate «prassi», per altri sono comprese come –innovazione-». (partner di progetto)

6

Partire dall'esistente, individuando, agganciando e sostenendo i «passion-keepers»

Uno dei punti di forza di «Comuni allo Specchio» è stata la passione connettiva e attivante di alcune persone.
È il ruolo imprescindibile dei ***"passion keepers"*** persone che nella collettività sono detentori di un potere attrattivo, impregnati di una virtuosa energia emotiva e che necessitano (insieme ai più tradizionali "stakeholders", di essere conosciuti e raccolti nella mappatura di una comunità).

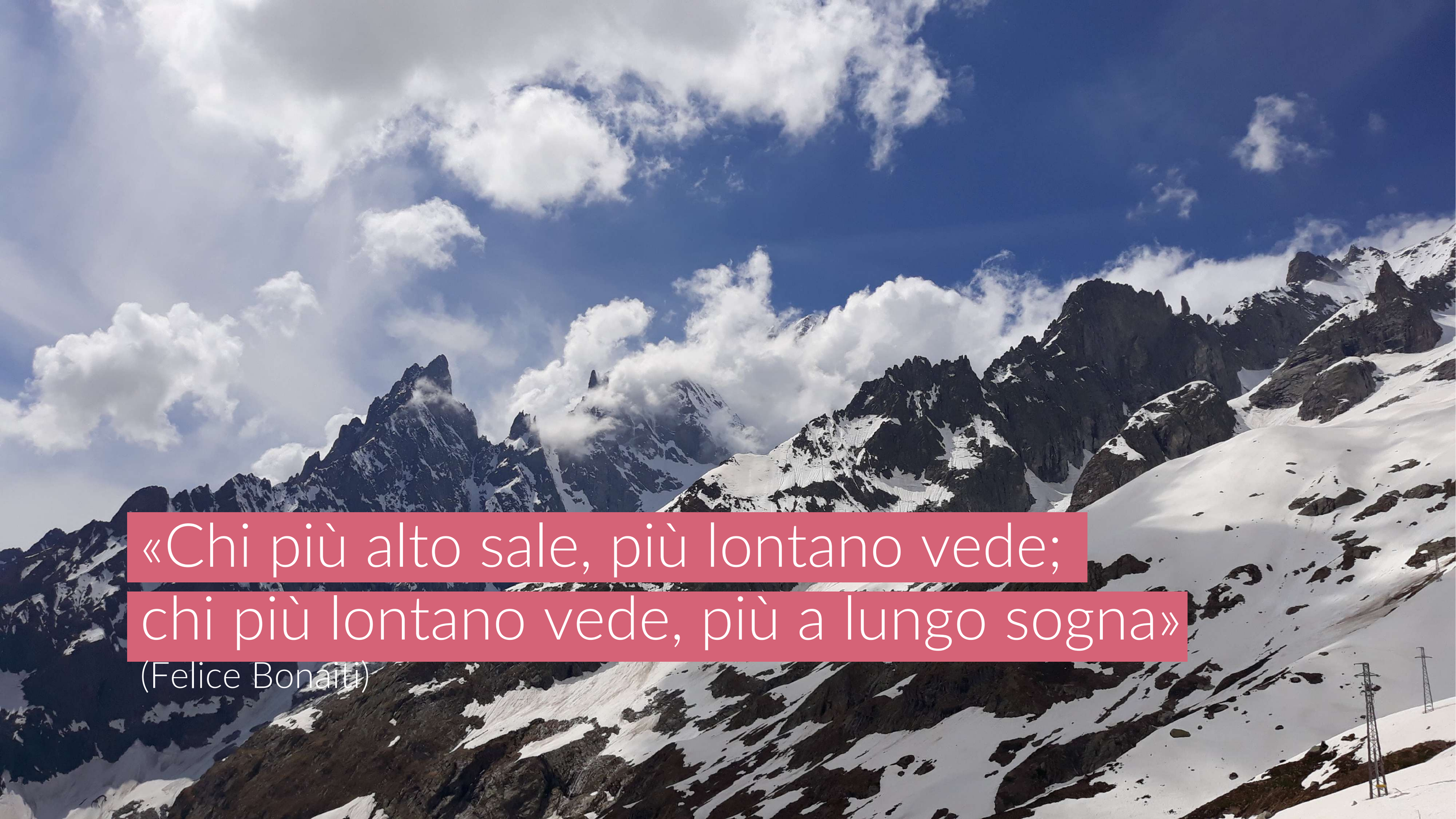
«È stato suggerito di coinvolgere i ragazzi che in qualche modo sono già attivi sul territorio o di chiedere alle associazioni locali che si facciano promotori dell'iniziativa» (partner di progetto)

7

Puntare sulla formazione di nuove figure professionali / integrare competenze in quelle già presenti

Tradurre in operatività i modelli metodologici e teorici della promozione della salute di comunità richiede un costante confronto tra le figure professionali, nonché occasioni formative ad hoc per trasformare le professioni esistenti.

«Grazie alle diverse occasioni di incontro e i momenti formativi, è stato possibile avviare e consolidare un linguaggio e una modalità di lavoro comune… attraverso queste occasioni, specialmente quelle formative, si sta maturando una maggiore sinergia e capacità di lavorare insieme»
(partner di progetto)



«Chi più alto sale, più lontano vede;
chi più lontano vede, più a lungo sogna»
(Felice Bonaiti)